

L'eccidio

I soldati intercettati dopo Bucha

“Ho sparato a un uomo in bicicletta”

L'intelligence tedesca ha ascoltato le conversazioni dei militari di Mosca: “Interroghiamo gli ucraini e li fuciliamo”

La crudeltà contro la popolazione civile sarebbe aumentata con l'arrivo di truppe più anziane

dalla nostra corrispondente
Tonia Mastrobuoni

BERLINO – Hanno mirato ai civili che passavano in bicicletta, hanno giustiziato i soldati ucraini dopo averli interrogati: la scia di sangue che i militari russi stanno lasciando nelle città occupate, a Bucha e altrove, è sistematica. Le esecuzioni programmate, i massacri voluti. Lo scopo è quello di piegare la popolazione civile, di soffocare ogni germe di resistenza. Ne sono convinti i servizi segreti tedeschi del Bundesnachrichtendienst (Bnd), che in una riunione a porte chiuse del Comitato di vigilanza del Parlamento hanno fornito mercoledì dettagli raccapriccianti sugli orrori di Bucha, riportati dal settimanale *Spiegel*. Intercettando e localizzando alcune conversazioni di soldati russi e incrociandole con le immagini dei cadaveri, l'intelligence tedesca è riuscita a dimostrare l'eccidio avvenuto a Bucha che il Cremlino continua a smentire in modo veemente, attribuendone la responsabilità agli ucraini. In un dialogo catturato dai tedeschi, un soldato russo racconta a un altro di aver appena sparato a un uomo in bicicletta. Esattamente nel luogo in cui poi è stato ritrovato un cadavere accanto a una bici. Un altro militare parla invece del metodo applicato ai soldati ucraini. Prima li interroghiamo, dice, poi li fuciliamo. Ma Bucha potrebbe essere solo la punta dell'iceberg. Una fonte a conoscenza del dossier interpellata da *Repubblica* sostiene infatti che uno scenario simile si prospetta anche a Mariupol, Kherson, Kharkiv e in altre città che l'esercito ucraino sta riconquistando dopo un mese di occupazione. Secondo dati della Croce rossa, a Mariupol e Kherson potrebbero essere nascoste tra 10mila e 20mila vittime. Il lavoro degli agenti segreti tedeschi, tuttavia,

deve fare i conti con un ostacolo enorme, nella raccolta delle prove: «I russi stanno impiegando crematori mobili per far sparire tutti i civili che trucidano». Insomma, è una corsa contro il tempo. Anche se le intercettazioni non sono l'unico mezzo per dimostrare gli eccidi. «I servizi tedeschi stanno confrontando molte fonti: immagini satellitari, fotografie e video del posto, intercettazioni localizzate», precisa. Materiale che sarà consegnato anche al Procuratore generale tedesco che poco dopo l'inizio dell'invasione aveva già annunciato di aver avviato un'indagine per crimini di guerra, e sta ascoltando come testimoni i profughi ucraini che stanno arrivando in Germania (nel frattempo hanno superato quota 300mila). L'obiettivo è quello di istituire un processo contro i responsabili dei massacri, come già avvenuto con gli aguzzini del regime siriano di Bashar Assad e i terroristi islamici che si sono macchiati di genocidio degli yazidi. I tribunali tedeschi hanno già eseguito numerose condanne penali in anni recenti, applicando il diritto internazionale. D'altra parte a Berlino c'è molta preoccupazione che le prove inconfutabili delle esecuzioni, se rese pubbliche già adesso, possano indurre Putin ad accelerare l'utilizzo di armi micidiali come i missili termobarici, noti per la loro potenza distruttiva. Annientano ogni forma di vita che incontrano, senza lasciare tracce. E il Cremlino sta cercando chiaramente, anche con i forni crematori mobili, di spazzare via le prove della ferocia delle sue truppe. I tempi stimati per una riorganizzazione dell'esercito russo sono di circa 8-10 giorni, poi i tedeschi si aspettano un attacco “senza pietà” del Sudest del Paese. Per la famosa “fase 2” l'obiettivo dichiarato di Putin è assicurarsi il con-

trollo del Donbass e della Crimea già annessa illegalmente nel 2014. Ma il timore è che lo faccia con una crudeltà inaudita. «Putin ha bisogno di una vittoria», ragiona la fonte. E le autorità ucraine hanno già cominciato ad evacuare quelle aree. Dalle informazioni raccolte dall'intelligence, riportate dallo *Spiegel* e confermate dalla fonte, emergono altri due dettagli inquietanti: ai massacri avrebbero partecipato anche i famigerati mercenari del gruppo Wagner, noti per la ferocia adottata contro la popolazione civile durante la guerra in Siria. In secondo luogo, testimoni oculari avrebbero rivelato che dopo una prima fase in cui Bucha sarebbe stata occupata da soldati “giovani”, la crudeltà contro la popolazione civile sarebbe aumentata esponenzialmente con l'arrivo di militari più anziani ed esperti. I servizi tedeschi si sarebbero convinti che la ferocia non sia casuale ma programmatica, da parte dell'esercito russo. Mirata a soffocare ogni ribellione in nuce. Ma a Putin non dispiacerebbe neanche che milioni di ucraini stiano lasciando il Paese per ingrossare le fila dei profughi in Europa. Un'arma ibrida che già il suo burattino a Minsk, il dittatore bielorusso Aleksandr Lukashenko, ha usato l'anno scorso per aumentare la pressione sul continente in risposta alle sanzioni inflitte dalla Ue. © RIPRODUZIONE RISERVATA





**VLADIMIR
PUTIN**
PRESIDENTE
RUSSO

*A Bucha
una provocazione
rozza e cinica
degli ucraini*



SERGHEJ LAVROV
MINISTRO
DEGLI ESTERI
RUSSO

*Si tratta
di una falsità
per interrompere
i negoziati*



**ALEKSEJ
MESHKOV**
AMBASCIATORE
RUSSO A PARIGI

*La città di Bucha
in questi giorni
è un set
cinematografico*